



«Via Corelli era un Eden ora è il cantiere infinito»

«Non siamo contro l'alta velocità, ma nella lista della spesa non ci sono i nostri disagi»

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Per ora la rabbia cova sotto la cenere: anzi, sarebbe meglio dire che resiste a ogni prova di cantiere. E si traduce in energia positiva forse proprio perchè, dice uno dei cittadini promotori, «crediamo ancora nelle istituzioni». Ma ogni pazienza ha un limite e quella dei cittadini che hanno dato vita già più di dieci anni fa al Comitato di via Corelli ha raggiunto il livello di guardia. Da dieci anni in quella zona di San Ruffillo che, a detta degli stessi abitanti, «era un vero paradiso terrestre», è cominciata «l'incubo dei cantieri»,

coesistenza difficile e soprattutto infinita. Tutto per la Tav: «Ma noi non siamo - sottolinea il Comitato - contro quest'opera. E nonostante la lunga fila di disagi a cui siamo stati sottoposti, non abbiamo mai fatto azioni volte a interrompere un solo cantiere».

MA IN VIA CORELLI non ne possono più. Si sentono vittima della loro stessa fiducia e accondiscendenza, dicono che alla lista della spesa per la necessaria Tav non sono stati aggiunti i disagi e le sofferenze di intere famiglie. Cosa vogliono insomma? Chiedono soluzioni e progetti logici. E poi non intendono affatto alimentare una guerra tra poveri ma loro, che hanno taciuto, si sentono vittime di una disparità di trattamento rispetto ai residenti (in-

dennizzati) di via Carracci. «I dati Arpa relativi a quella via sono identici ai nostri, ma noi non abbiamo visto un euro» dicono. «La priorità è la strada - gridano - non i soldi. Vivevamo in un paradiso terrestre, ce l'hanno massacrato». Narrano di proposte rigettate con motivi pretestuosi circa la nuova Fondovalle; di opere realizzate solo con l'intento di ottenere da Tav il maggior numero di contributi e «che nulla avevano a che fare con la Tav». Puntano il dito contro il Comune, chiedendo risposte precise: sulle sirene notturne della direttissima, sull'inquinamento acustico e atmosferico, su quel braccetto di 25 metri che giace da tempo e dovrebbe deviare il cantiere e sul tronchetto, scelta operativa definita dannosa e irrazionale. ■

Il dato

La notte in bianco

Il 29 settembre il Comitato via Corelli, con altri comitati limitrofi (migliaia di persone) daranno vita a un incontro («non una festa») per scambiare opinioni, vedere un video, studiare il da farsi sulle loro ragioni.

